

L'Eco di Asseggiano

11 ottobre 2020 -28^ domenica T.O.

N. 1578

“Tra i vari interessi che hai, dimmi che posto mi dai”

LA MESSA E L'AMORE

Il Vangelo di oggi prende le mosse da **due forme di amore**: l'amore di due sposi che festeggiano il loro **matrimonio** e l'**amicizia**, i legami tra gli sposi e gli invitati a nozze. Gesù sceglie questa immagine per parlarci della sua **chiamata**, del suo desiderio di **coinvolgerci** in qualcosa di bello, come una festa di nozze regale.

Chi di noi non si sentirebbe lusingato da un **invito personale al prossimo Royal Wedding?** Tant'è che stupisce il comportamento di tutti coloro che per diversi motivi rifiutano.

Questa, tuttavia, **duemila anni dopo**, è ancora una **immagine** estremamente **realistica** di come viviamo il nostro rapporto con Dio. Lui ci vuole bene, ci invita all'amicizia con lui, alla Comunione e noi, invece, **siamo pieni di cose** che, più o meno consapevolmente, consideriamo **più importanti**.

Nel titolo riporto due versi di una **canzone** di Vasco Rossi in cui un **fidanzato**, innamorato, è **stanco** del continuo **tergiversare** della sua amata: lui vorrebbe incontrarla, stare con lei, ma lei è piena di impegni. Non è proprio una invenzione, già il **profeta Osea** aveva paragonato la **relazione di Dio** con il suo popolo a quella di un **fidanzato**

trascurato e tradito. Il **rapporto** con **Gesù** non è, *in primis*, una questione di pratiche ma è una **questione di amore**: l'amore, se è tale, influisce sulle nostre **priorità**, ci porta a delle **scelte** e poi anche a delle **pratiche**. Nessuno accetterebbe una dichiarazione di amicizia se poi essa non si traduce in scelte che la dimostrino concretamente. Le **scelte concrete** sono quelle che dicono come usiamo il tempo, il denaro, la capacità di ascolto: è qui che si gioca la nostra risposta all'invito del Signore.

Chissà perché **facciamo così tanta fatica** a vivere **nei confronti di Dio** la stessa logica che viviamo nelle altre relazioni umane.

È un dono che questo **brano** capiti nella **Messa di Prima Comunione** del primo gruppo di ragazzi: siamo tutti chiamati a **domandarci** se viviamo la **Messa** come uno **scomodo precepto** oppure come l'**occasione per ricevere ed esprimere l'amore di Dio**. Questa domanda se la stanno ponendo con serietà specialmente le **famiglie** che accompagnano i loro figli all'incontro con Gesù. **Preghiamo** lo Spirito Santo che aiuti a dare la **risposta vera**.

La sofferenza del popolo armeno

LE PAROLE DEL PATRIARCA FRANCESCO



Il Patriarca di Venezia ha voluto esprimere un appello alla pace e alla solidarietà nei confronti del conflitto armato che sta ferendo la regione armena del Nagorno Karabakh, nel Caucaso per opera del Azerbaijan supportato dalla limitrofa Turchia.

Il silenzio dei principali mezzi di comunicazione sulla tragico conflitto in corso, interpella tutti noi a prenderne consapevolezza.

“Come Patriarca di Venezia, città che da più di tre secoli ospita l’Abbazia madre della Congregazione Armena Mechitarista, intendo manifestare sentimenti di particolare vicinanza al caro, e già tanto provato, popolo armeno per l’ora drammatica che sta vivendo. Un popolo anticamente cristiano, il cui destino sembra quello di una particolare vocazione al martirio.

Un popolo, antichissimo custode della fede nel Risorto, che ha fatto della Croce di Cristo il segno pervasivo di tutta la sua espressione spirituale, letteraria e artistica, e così profondamente segnato dalla

Croce nella sua stessa esistenza da risultarne crocifisso esso stesso con Cristo, in ondate ricorrenti e continue di sofferenze che nei secoli si sono su di esso abbattute.

Mentre esprimo i più commossi sentimenti di vicinanza al caro popolo armeno e alle loro famiglie per le molte vittime nel conflitto in corso, con vivo dolore per tutti i caduti di ambo le parti e i loro cari, invito tutti i presbiteri e i fedeli del Patriarcato di Venezia a rivolgere le loro preghiere alla Vergine Maria, in questo mese di ottobre, affinché, grazie alla sua potente intercessione presso il suo Figlio, possa tornare quanto prima la pace in quelle terre martoriate e si possano Isola di San Lazzaro degli Armeni, Venezia.

ristabilire le condizioni di pacifica convivenza.

Il Signore benedica il popolo dell’Armenia con i suoi Pastori ed illumini i governanti di tutte le potenze coinvolte e di quelle che possono concorrere sullo scenario internazionale affinché sia ristabilita con giustizia la pace nel Caucaso”.



Baby gang e violenza nei giovani

È NECESSARIA UNA ALLEANZA EDUCATIVA

L'aggressione di una coppia di turisti francesi in campo si situa in una "stagione" segnata drammaticamente dalle vicende di Willy Monteiro e dall'omicidio dei giovani fidanzati leccesi Daniele ed Eleonora. Come Vescovo di questa Chiesa, quindi come prete, provo sgomento e dolore. Siamo dinanzi ad una forma di sordità: sembra che il male ci schiacci e, attraverso la risonanza mediatica, si propaghi offrendoci un macabro spettacolo di sangue. È un male che anestetizza e consegna ad una facile rassegnazione.

Da più parti giungono voci allarmate di pedagogisti, psicologi, sociologi, sacerdoti e genitori che, dai loro differenti punti di osservazione, rilevano nei giovani, fragilità, sofferenze sopite, rimosse, indecifrabili: ferite e debolezze che si manifestano, sempre più spesso nel bullismo e nella violenza gratuita. Non esiste il "giovane" in astratto, come "i giovani" non sono solo una categoria sociale, piuttosto, persone concrete che hanno bisogno d'amore, ascolto e accompagnamento. Con voce profetica, Papa Francesco ha recentemente indetto il Sinodo sui giovani col quale ha inteso rammentarci come proprio i giovani devono essere posti, quotidianamente, nell' "agenda" di una società troppo spesso programmata solo da adulti per adulti. Nell'esortazione post sinodale, "Christus vivit" Papa Francesco afferma: «la gioventù non è un oggetto che può essere analizzato in termini astratti. In realtà

«la gioventù» non esiste, esistono i giovani con le loro vite concrete. Nel mondo di oggi, pieno di progressi, tante di queste vite sono esposte alla sofferenza e alla manipolazione» (Christus vivit 71).[...]

Troppo spesso ci si dimentica che i giovani sono figli, oltre che della loro famiglia, anche di una "stagione" storica e delle scelte dei corpi sociali che li circondano. Grande danno è compiuto anche da chi abdica al ruolo di educatore o, ancora peggio, da parte di chi veicola idee e stili (i cattivi maestri) volti a favorire un individualismo materialista ed edonista, che reclama solo diritti e rifiuta ogni dovere.

Alla fine, come scrive Gilbert K. Chesterton «La crudeltà è, forse, il tipo peggiore di peccato. La crudeltà intellettuale è certamente il tipo peggiore di crudeltà» (All things considered).

[...] Tale criminalità sempre più frequente denota la fragilità dei nostri giovani ed è, anche, il frutto di una generazione che ha rinunciato ad essere "adulta", ha rifiutato di diventare punto di riferimento e ha voluto in modo "innaturale" prorogare la sua adolescenza, abdicando alla responsabilità delle scelte e al suo ruolo educativo. C'è poi un vuoto ideale per cui si è rinunciato a trasmettere la passione del pensare e non si è più testimoniata l'importanza del sacrificio.

Si tratta di continuare nella sfida educativa che questo tempo ci mette dinanzi



ORE 18.30 S. MESSA def. Tozzato e Antonioli, Ferrarese Bruno, Merlo Guido e Isabella; Pavan Gemma, De Pieri Angelo; Castello Alberto, Norma Meggiorin, Munaretto Giovanna e Francesco

DOMENICA 11, XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA *Anime*

ORE 10 S. MESSA def. Alessandro e Maria Rigo, Frison Loredano

ORE 11.30 S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

ORE 18 S. MESSA PER LE FAMIGLIE DI 2[^] E 3[^] MEDIA, def. Doro Giovanni, Gloria Salvatore **A SEGUIRE BREVE INCONTRO**

LUNEDÌ 12 ORE 7.30 S. MESSA *Anime*

ORE 15 CENACOLO MARIANO

MARTEDÌ 13 ORE 7.30 S. MESSA *Anime*

ORE 15. CATECHESI DEGLI ADULTI

MERCOLEDÌ 14 ORE 7.30 S. MESSA def. Favaro e Ravagnin

GIOVEDÌ 15 ORE 7.30 S. MESSA def. Bortolato e Michielan, Massimo, Fidalma ed Esterina S.TERESA D'AVILA

VENERDÌ 16 ORE 7.30 S. MESSA def. Vio Enrico e Pierfrancesco

SABATO 17 ORE 15.00 CONFESSIONI FAMIGLIE DELLA 1[^] COMUNIONE

ORE 18.30 S. MESSA def. Carraro Gemma, Milan Gianni, Corazza Andrea; Sandro Neve

DOMENICA 18, XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8. S. MESSA

ORE 10. S. MESSA 25[^] ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI SALVATORE GUGLIELMINI E SERAFINA LA CORTE
def. Liberalesso Umberto, Simionato Ida, Livieri Giuseppe e Lina

ORE 11.30 S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

OGNI MATTINA ALLE 8.00 IL BUONGIORNO AD UNA DELLE CLASSI DELLE ELEMENTARI, A COMINCIARE DALLA 1[^] IL LUNEDÌ